



*Facoltà di Medicina e Chirurgia
Università di Perugia*

Corso di Psichiatria

Massimo Piccirilli



Jane POULSON

Bitter pills to swallow

New England Journal of Medicine 1998



“Ho imparato più sulla cura dei tumori da quando sono diventata un paziente oncologico, di quanto non abbia fatto in tutta la mia vita di medico oncologo ed esperto di cure palliative.

Sino ad allora avevo pensato di essere un medico dotato di grande umanità, capace di ascoltare e di partecipare al dramma dei miei pazienti. E' stato uno shock, invece,

Ho fatto un enorme numero di conferenze sul tema “comunicazione delle cattive notizie”. La seconda parte di queste conferenze era dedicata alle reazioni del paziente e ai modi più opportuni di aiutarlo.....

Ho capito allora quale sia stato in realtà il numero di pillole amare che ho fatto inghiottire ai miei pazienti durante i 15 anni di pratica medica.

Ho capito che frasi dette routinariamente dai medici hanno effetti catastrofici sui pazienti.

Ho cominciato a prendere coscienza di tali fatti, però, solo quando è venuto il mio turno di sentirmi dire:

- Le nostre nuove tecnologie sono molto migliori rispetto al passato

- Non si preoccupi, i suoi capelli cresceranno di nuovo

- I suoi esami oggi non possono essere fatti

- Non esistono i requisiti per farla entrare in questo protocollo

Oppure sentire il mio medico curante dire al collega che arriva con lui nella mia stanza:

- Vieni, ho un caso davvero interessante da farti vedere!



*Oggi viviamo in
un'epoca in cui
il **massimo** di
potere tecnologico
si associa
al **minimo** di sapere
intorno all'uomo:*

*è uno smarrimento
degli scopi da cui la
medicina ha avuto
origine*

Hans Jonas

Why are doctors so unhappy?

Richard Smith *editor*

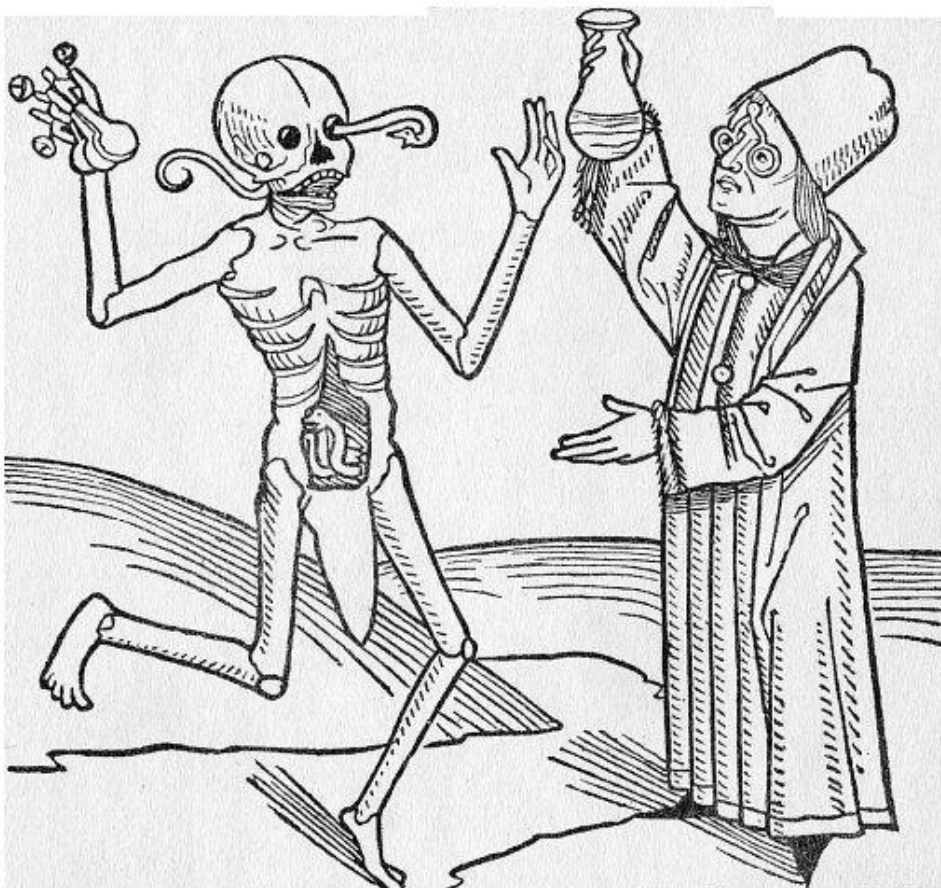
British Medical Journal, 2001

*"There are probably many causes,
some of them deep. ...*

Country	Percentage				
	Very unhappy	Unhappy	Neither	Happy	Very happy
United Kingdom	23	43	17	14	2
Spain	4	63	30	4	
Belgium	7	57	29	7	
India	12	57	19	7	4
Greece	8	50	33	8	
<u>Italy</u>	12	46	19	19	4
Canada	19	31	21	21	6
United States	14	45	10	19	11
Ireland	14	38	14	29	5
Brazil	11	28	33	22	5
Sweden	11	32	21	37	

"follia a due"

Recuperare la consapevolezza dei limiti della medicina
- la malattia, il dolore e la morte sono parte dell'esistenza

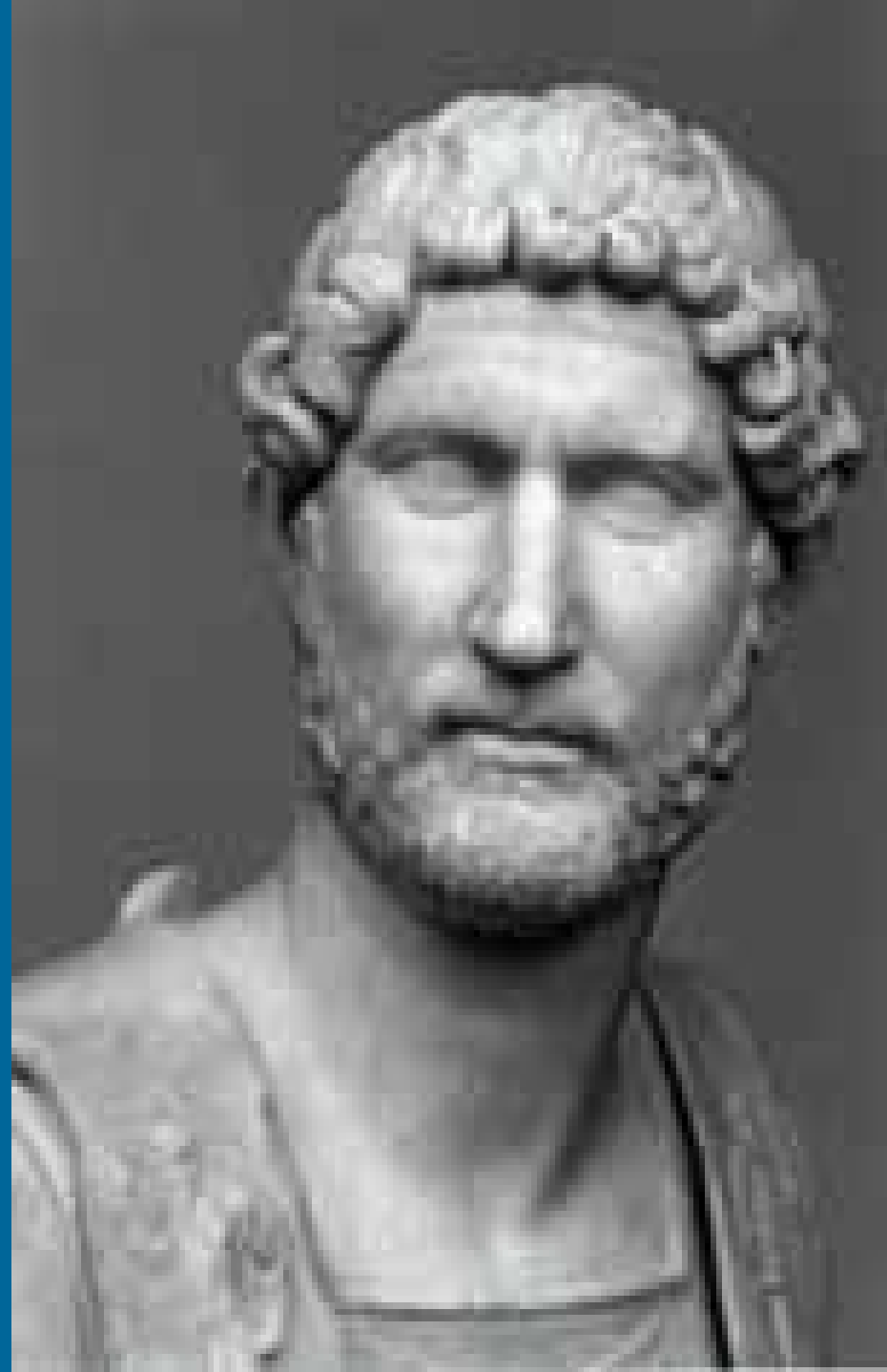


Hartman Schedel (1493)
“La morte si prende gioco
della medicina”

*Mio caro Marco,
sono andato stamattina dal mio
medico, Ermogene, ...*

*E' difficile rimanere imperatore in
presenza di un medico;
difficile anche conservare la propria
essenza umana:
l'occhio del medico non vede in me
che un aggregato di umori,
povero amalgama di linfa e di sangue.*

*Marguerite Yourcenar
(Memorie di Adriano)*






La perizia tecnica
non è sufficiente

“Sarebbe molto più
semplice se potessimo
prescindere dal
paziente ;
sarebbe molto più
semplice se potessimo
limitarci ad esaminare
la chimica
e a trattare gli eventi
come se fossero
variabili di impersonali
formule statistiche. ”

L'esame delle urine
(affresco del 1493 – Palazzo Pitti - Firenze)

(J. Nemiah)

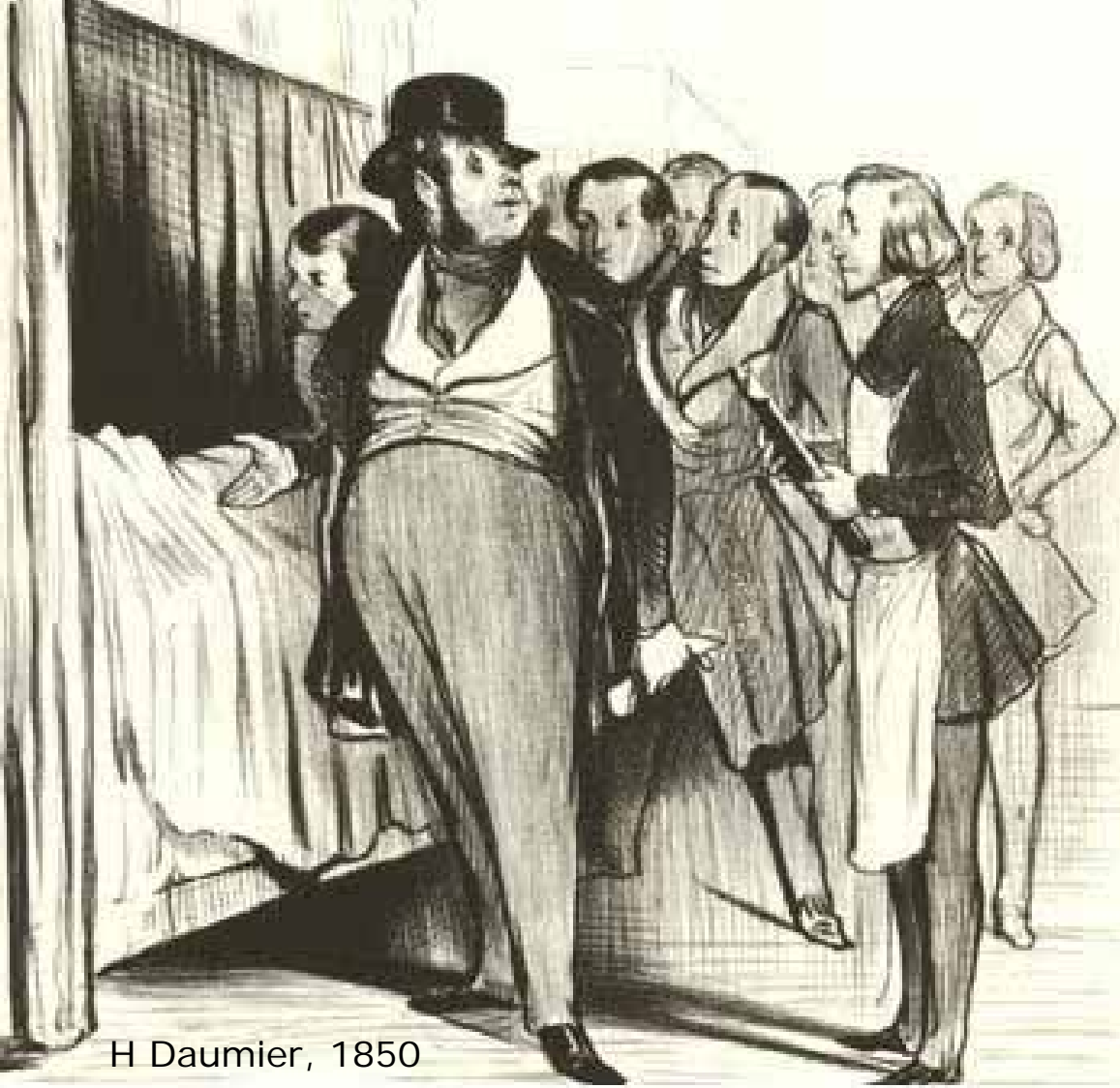


La perizia tecnica
non è sufficiente

Per questa ragione ci sono e
ci saranno sempre ciarlatani,
fattucchiere, mediconi
allopatrici ed omeopatici....

Essi appagano quell'eterno
bisogno umano di speranza
e di sollievo, e quel bisogno
spasmodico di vedersi
l'oggetto della simpatia e
della sollecitudine dei
propri simili che l'uomo
prova durante la sofferenza.

(Leone Tolstoj)



H Daumier, 1850

Clinique du Docteur Robert Macaire

- He bien, Messieurs, vous l'avez vu: cette operation qu'on disait impossible à parfaitement réussi ...
- Mais, Monsieur, la malade est morte ...
- Qu'importe ! Elle serait bien plus morte sans l'opération

La perizia tecnica
non è sufficiente

“medicina amputata”

L'operatore sanitario
deve essere
consapevole
che gli aspetti
relazionali
rappresentano
un momento
fondamentale
del processo
terapeutico.

La dimensione relazionale
è parte integrante della
conoscenza



La classica figura dell'anziano
iperteso che vuole controllare
la sua pressione ogni giorno,
anche se il medico lo rassicura
che è sufficiente farlo assai
più di rado,
sta esprimendo un disagio
che poco ha a che fare con i
valori pressori
ma assai di più con le sue
angosce personali
e con le interpretazioni
che gli derivano dalle
conoscenze che possiede



Il malato immaginario

Modello biopsicosociale
Unità psicofisica
Globalità dell'intervento
Alleanza terapeutica

Il medico come medicina
(Michael Balint)

Terapia centrata sul paziente
(Carl Rogers)

Visita medica
centrata sul paziente
(Egidio Moja)

Medicina integrata/
alternativa/complementare



Habit des Medecins, et autres personnes
qui visitent les Pestiferes, Il est de
marroquin de levant, le masque a les yeux
de cristal, et un long nez rempli de parfums

“il malato è *ridotto* in tutte le parti
che si conviene di studiare
(alle quali corrispondono saperi,
servizi, professionalità)
e nel contempo
lo si riconosce eticamente
come un soggetto *irriducibile*”

Ivan Cavicchi

Evidence Based Medicine (EBM)

“amministrata”

“assistita”

“procedurale” - DRG

- linee guida

- standard

- LEA

Relazione di aiuto

L'attività lavorativa non è rivolta ad un oggetto ma a persone;

l'operatore non si confronta con problemi, con conflitti, con difficoltà, ma con persone che hanno problemi, conflitti, difficoltà.

“La premessa è importante: l'operatore sanitario, se mi vede come una macchina, ragionerà su di me come se io lo fossi; se mi vede come una persona ragionerà su di me come tale anche se non ne è consapevole”



ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

P. Watzlavick, JH Beavin, DD Jackson

Pragmatica della comunicazione umana, 1967

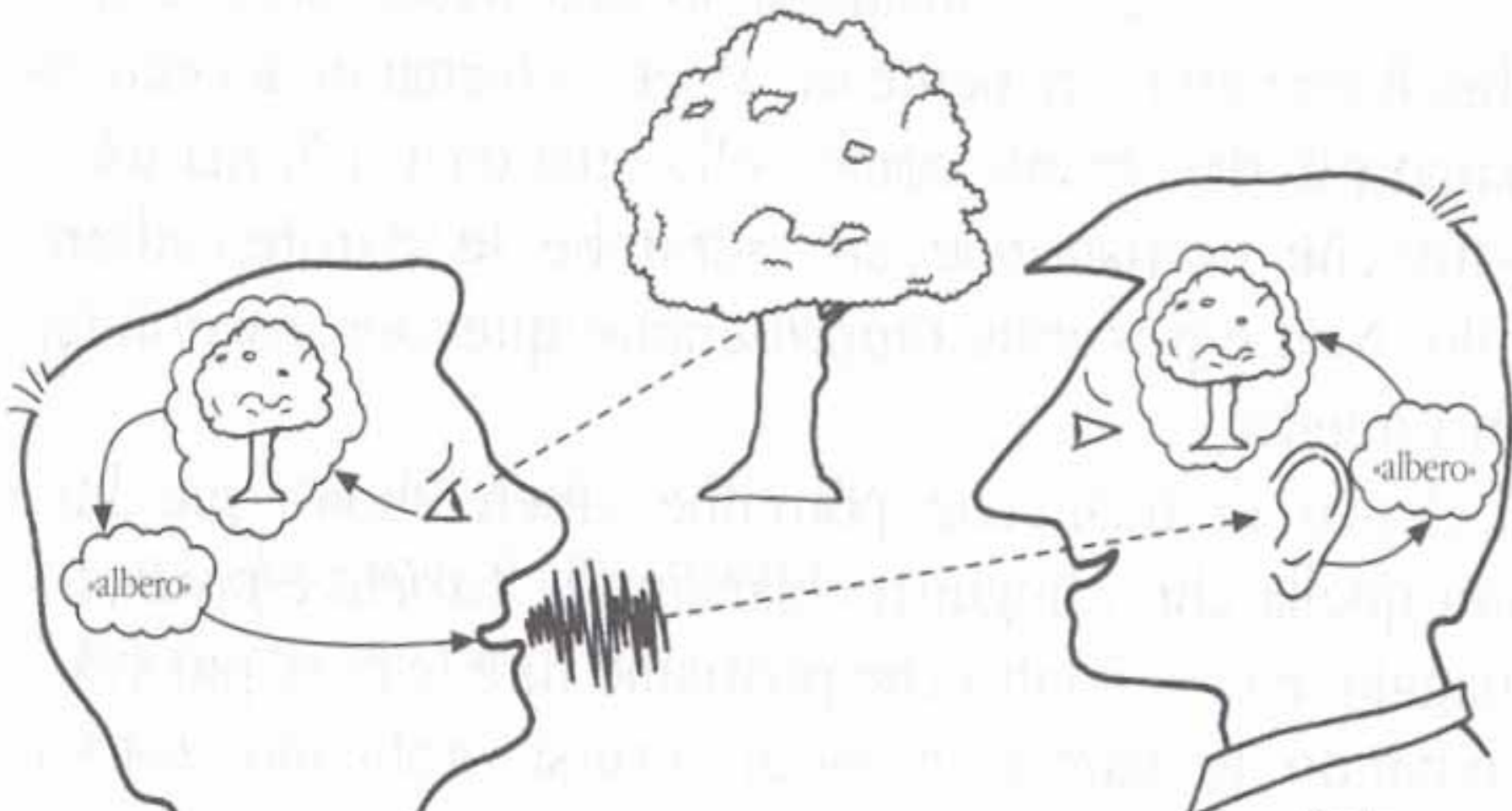
1) Non si può non comunicare



La reazione di un gatto alle minacce di un cane
C. Darwin, *The Expression of Emotions in Man and Animals*,
1872

*“comunque ci si sforzi,
non si può non comunicare.
L’attività o l’inattività,
le parole o il silenzio, hanno
tutti il valore di messaggio:
influenzano gli altri
e gli altri, a loro volta,
non possono non rispondere
a queste comunicazioni
e in tal modo comunicano
anche loro”*

Pragmatica della comunicazione
P Watzlawic et al (1967)



È comprensibile che l'evoluzione abbia considerato il comportamento sociale cooperativo come un vantaggio prezioso. Il meccanismo evolutivo ha premiato gli organismi in grado di controllare i rapporti di cooperazione e in grado di assumere il punto di vista altrui.

*a) Si può scegliere non tra il comportarsi o no
ma solo tra questo o quel modo di comportarsi*

*b) Ogni messaggio influenza gli altri
gli altri non possono non rispondere*

*c) La comunicazione può anche non essere intenzionale
conscia, efficace (che conduce cioè alla comprensione reciproca)*

- Accettazione

- Rifiuto

*- Squalifica (negare all'altro la dignità di interlocutore
attraverso un comportamento ambiguo, incoerente, contraddittorio)*



Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto ed uno di relazione
ogni relazione è una dichiarazione di sé (ecco come la penso ...)
una definizione dell'altro (ecco come ti vedo ...)